

terie per i Sacrifizj, perchè con pompa e solennità vi si celebrassero le Feste magnifiche ogni anno in onore di *Apollo*. Ne' tempi antichissimi osservò il Signor *Giorgio Wheeler*, che dodici sole di tutto il rimanente delle *Cicladì* erano Gentili, e Idolatre; e che, col passare del tempo, a quelle a poco a poco si unì nello spirito d'Idolatria la maggior parte delle Isole, che rimanevano nel *Mare Egèo*, ed insensibilmente si dilatò il Gentilesimo finalmente in tutta la *Grecia*, ed anche ne' Paesi, che sono situati alla sua parte Settentrionale; cosicchè tutti poi mandavano regolarmente ogni anno a *Delo* i loro tributi in contrassegno di devozione superstiziosa.

Distrutta da' Romani la Città di *Corinto*, pare che tutte quelle sue molte ricchezze, e tutto il suo molto traffico passasse a *Delo*, e quivi si stabilisse, poichè que' Mercatanti ben conobbero, che non solamente questi Porti erano molto buoni, ed in sito comodo a' loro interessi tra l'*Asia*, e l'*Europa*, ma ancora perchè molto apprezzarono i Privilegi goduti dall'Isola esente da ogni sorta di gabella, e d'imposizione. Continuò ad essere potente, ricca, e negoziatrice finattantochè fu rovinata da *Mitridate*. A' dì nostri le due Isole di *Delo*, e di *Rhenia*, o se si considerino unite sotto un sol nome, o distinte, sono affatto nude d'Abitatori, onde non servono se non di ricovero, ed asilo a' Malviventi, e a' Corsali.

Da' Signori *Giorgio Wheeler*, e *Jacopo Spon* è stato con molta accuratezza descritto lo stato di queste Isole da loro visitate, e dappoi dal Signor

*Four-*